

→ **La lettera** di Draghi e Trichet resa pubblica dopo quasi due mesi e dopo quattro manovre

Il diktat della Bce a Berlusconi:

Da Francoforte è partita il 5 agosto, il governo l'ha ricevuta subito, ma gli italiani l'hanno letta solo ieri: è la lettera con cui la Bce chiede drastici interventi nel Paese, per l'opposizione un autentico commissariamento.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

È «arrivata» dopo quasi due mesi, nemmeno si trattasse di una di quelle raccomandate che si sa essere state spedite, ma di cui ormai si è perso quasi il ricordo. Stiamo parlando della celebre lettera della Bce, inviata lo scorso 5 agosto al governo ma del cui esatto contenuto i destinatari naturali, ovvero i cittadini italiani, hanno appreso solo ieri mattina sulle pagine del «Corriere della Sera». Una missiva durissima, ancor più che un diktat un autentico commissariamento del nostro balbettante esecutivo, che dopo averla ricevuta ha subito inscenato il desolante teatrino delle manovre scritte e riscritte. Ed il fatto che il testo della lettera giunga soltanto adesso, in coincidenza del riacutizzarsi dello scontro Berlusconi-Tremonti con in palio la poltrona di Bankitalia, ha inevitabilmente alimentato dietrologie assortite.

«OCCORRE FARE DI PIÙ»

«Caro primo ministro», si legge nella lettera a doppia firma, quella di Jean-Claude Trichet e Mario Draghi, attuale e prossimo presidente della Bce. Un'introduzione amichevole che però lascia subito il posto ad una raffica di intimazioni: «Il consiglio direttivo ritiene che sia necessaria un'azione pressante da parte delle autorità italiane per ristabilire la fiducia degli investitori... Occorre fare di più ed è cruciale muovere in questa direzione con decisione. Le sfide principali sono l'aumento della concorrenza, particolarmente nei servizi, il miglioramento della qualità dei servizi pubblici e il ridisegno di sistemi regolatori e fiscali che siano più adatti a sostenere la competitività delle imprese e l'efficienza del mercato del lavoro».

Molto più articolato di quanto si sia voluto far credere da Palazzo Chigi il passaggio sul mercato del lavoro: «Occorre un'accurata revisione delle norme che regolano l'as-



Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, e il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi

sunzione e il licenziamento dei dipendenti, stabilendo un sistema di assicurazione dalla disoccupazione e un insieme di politiche attive per il mercato del lavoro che siano in grado di facilitare la riallocazione delle risorse verso le aziende e verso i settori più competitivi». Quanto alle finanze pubbliche, per la Bce «il governo ha l'esigenza di assumere misure immediate e decise per assicurarne la sostenibilità. Riteniamo essenziale anticipare di almeno un anno il calendario di entrata in vigore delle misure adottate nel pacchetto del luglio 2011. L'obiettivo dovrebbe essere un deficit migliore di quanto previsto fin qui nel 2011, un fabbisogno netto dell'1% nel 2012 e un bilancio in pareggio nel 2013, principalmente attraverso tagli di spesa». Inoltre, Eurotower parla di interventi nel sistema pensionistico, «rendendo più rigorosi i criteri di idoneità per le pensioni di anzianità e riportando l'età del ritiro delle donne nel settore privato rapidamente in linea con quella stabilita per il settore pubblico».

REAZIONI DURE

Dura la missiva partita da Francoforte, e altrettanto dure le reazioni dell'

opposizione nel giorno della sua diffusione integrale, con il Pd che chiede un'audizione del governatore Mario Draghi alla Camera. «La pubblicazione della lettera - ha detto Stefano Fassina, responsabile Economia e lavoro del Pd - conferma la drammatica condizione di commissariamento dell'Italia determinata dall'inadeguatezza del governo Berlusconi. Siamo trattati come se già fossimo in rianimazione finanziaria al pari della Grecia, dell'Irlanda e del Portogallo». Sulla stessa linea il capogruppo Idv al Senato, Felice Belisario: «Non stupisce che la lettera di Trichet e Draghi sia rimasta nascosta tutto questo tempo. A Berlusconi, a Tremonti e alla loro corte di incapaci sono state tirate le orecchie, in un modo e con un linguaggio insolito per le istituzioni europee. Un vero e proprio commissariamento, un'ammissione di incapacità del governo a gestire la crisi». Da sottolineare le parole di Romano Prodi: «La lettera è un atto dovuto. Sappiamo quella che è la situazione italiana - ha detto l'ex premier - ed anche che è stata spedita nel caos assoluto, durante la lite tra ministri. Un ammonimento doveroso dato lo stato di divisione del Paese». ♦

Le richieste

«Il governo italiano deve ristabilire subito la fiducia»

1 Miglioramento della qualità dei servizi pubblici e ridisegno di sistemi regolatori e fiscali per sostenere la competitività delle imprese.

2 Revisione delle norme che regolano l'assunzione e il licenziamento, un sistema di assicurazione dalla disoccupazione e un insieme di politiche per il mercato del lavoro al fine di facilitare la riallocazione.

3 Misure immediate sulla finanza pubblica: un deficit migliore di quanto previsto nel 2011, un fabbisogno netto dell'1% nel 2012 e un bilancio in pareggio nel 2013.

4 Più rigorosi criteri di idoneità per le pensioni di anzianità, riportare l'età del ritiro delle donne nel settore privato rapidamente in linea con quella nel settore pubblico.